

CAVALESE

Ultime ore di discussione sul quesito referendario prima del voto

«Impossibile intervenire senza qualche modifica»

L'architetto Zattara difende il progetto del teatro



Cavalese. Verso il referendum

Si vota domani dalle 8 alle 22

CAVALESE - Domani i cittadini di Cavalese potranno recarsi alle urne per un referendum popolare, e dire la loro sul nuovo progetto di ricostruzione del Teatro Comunale. Il quesito sarà composto di una sola domanda: «Volete che la ricostruzione del teatro comunale di Cavalese sia fedele all'originale con i necessari adattamenti tecnologici e di sicurezza?» dato che l'1 giugno scorso il difensore civico aniela Longo, ha decretato la non ammissibilità del secondo quesito che recitava: «Volete che i progetti definitivo ed esecutivo della ricostruzione del teatro comunale di Cavalese, per rispettare la volontà della popolazione, vengano approvati con la maggioranza qualificata dei 4/5 dei componenti del consiglio comunale?».

Si vota dalle 8 alle 22 e gli elettori dovranno recarsi al seggio consueto con la scheda elettorale.

Il referendum sarà valido se si recheranno alle urne almeno il 30 per cento degli aventi diritto.

STEFANIA MONSORNO

CAVALESE - A poche ore dal referendum sul Teatro Comunale, si sono svolti due incontri pubblici.

A Cavalese e nella frazione di Masi in due serate consecutive si è presentato il progetto del nuovo cinema teatro così come è stato disegnato dall'architetto **Cristiano Zattara**. La presentazione ufficiale dei lavori di ricostruzione e restauro era già stata fatta lo scorso marzo quando era accorsa numerosa la popolazione e obiezioni non ne erano state sollevate. Il Comitato che ha sollecitato il Referendum è nato all'indomani dell'assemblea pubblica, per iniziativa di quelli che in gran parte rientrano nella minoranza consigliere.

Silvano Welponer, intervenuto in veste di libero cittadino alla serata pre-referendum di Cavalese, lo ha definito «referendum-truffa». Non perché non voglia che la popolazione di Cavalese possa esprimere la propria opinione, ha detto, ma perché, per come è posto il primo quesito, non porterà a nulla di fatto. «Volete che la ricostruzione del teatro comunale di Cavalese sia fedele all'originale con i necessari adattamenti tecnologici e di sicurezza?».

Alla serata è intervenuto l'architetto Zattara, che ha spiegato come non sia comunque possibile ripristinare il vecchio teatro senza apportare modifiche: le attuali norme di sicu-

rezza e antincendio non lo permettono. Senza considerare che «una platea piatta come quella di prima, può andare bene per un salone delle feste ma nuocerebbe alla visuale». Zattara ha proseguito illustrando le caratteristiche del nuovo Teatro: verrà mantenuto l'ingresso così com'era, ma la platea, le quinte e il palcoscenico subiranno delle migliorie. La platea diventerebbe a gradoni, il palcoscenico si amplierebbe, camerini e servizi igienici sarebbero messi a norma e verrebbero fatti tutti gli interventi necessari per rispondere ai bisogni degli utenti disabili. Tutte le modifiche sono state elaborate dopo aver consultato gli uffici di paesaggistica e vari esperti del settore teatrale, per non lasciare nulla al caso. Il nuovo teatro di Cavalese così come progettato da Zattara dovrebbe così riuscire a rispettare gli standard e a rimanere funzionale per molti anni a venire, con il vantaggio di mantenere il numero dei posti a sedere a 350.

La vera preoccupazione della popolazione di Cavalese infondo è una sola: «Quando si potrà tornare a usufruire del Cinema teatro?». A questo intervento l'assessore **Mansueto Vanzo** ha risposto dicendo: «Adesso che, venuti a capo delle lunghe trattative con l'assicurazione e di tutte le trafale burocratiche, la Patrimonio del Trentino ci ha finalmente accordato le risorse necessarie, ci pensa il referendum a posticipare ancora l'inizio dei lavori».